

ANNA LAVATELLI
VOGLIOGUERRA E CERCOPACE

Il signor Bombardino Bombardini è un uomo come ce n'è pochi. Un giorno è entrato nel Palazzo del Governo e ha buttato fuori tutti i ministri a pedate. Poi si è affacciato alla finestra e si è proclamato Presidentissimo della Nuova Repubblica di Voglioguerra.

"Cittadini" ha detto in quello storico momento "io vi farò diventare i padroni del mondo!"

Il Presidentissimo Bombardino ha mantenuto la parola. Battaglia dopo battaglia, l'esercito di Voglioguerra ha piegato le nazioni più orgogliose e ha sconfitto i nemici più potenti.

Ormai Bombardino non ha tempo nemmeno per il suo passatempo preferito, che era sparare agli uccelli con la sua carabina. Dal mattino alla sera è sempre occupato a organizzare nuove guerre. A dire la verità lui sarebbe già anche un po' stufo. Sono i Voglioguerresi che ci hanno preso gusto e vorrebbero combattere di continuo.

Anche oggi si è chiuso nel suo ufficio, dove sta concludendo un grosso affare con il signor Ammazino Ammazasette, noto mercante d'armi da guerra, guerriglia e affini.

"Allora siamo d'accordo" dice il Presidentissimo. "Per questa sera voglio cinquantamila mitragliatori, mille carri armati, cinquecento bombardieri, una ventina di sottomarini nucleari e quattro bombe atomiche tascabili ... Però mi deve fare uno sconticino sul prezzo".

"Come no!" risponde Ammazasette. "E in più le do in omaggio dieci rotoli di filo spinato di prima qualità. È contento?"

Proprio in quel momento la porta si apre ed entra precipitosamente il capitano Dinamite, direttore delle Reti Televisive Unificate di Voglioguerra.

"Presidentissimo!" grida, rosso in faccia per l'agitazione. "Il telegiornale sta per andare in onda e non sappiamo ancora contro chi faremo la nostra solita guerra settimanale!"

"Accidentaccio!" dice Bombardino Bombardini. "Non ho ancora avuto il tempo di pensarci. Provvedo subito."

Il Presidentissimo si avvicina a una grande carta geografica che sta dietro la sua scrivania. La carta è tutta costellata di bandierine, che segnano le vittorie di Voglioguerra.

"Per la miseria!" esclama, scocciato. "Non c'è più niente da scegliere. Abbiamo conquistato già tutto quanto. E adesso che si fa?"

"Resta sempre Cercopace, signore" mormora il capitano Dinamite, ma il Presidentissimo lo fulmina con uno sguardo carico d'odio.

"Sono dei maledetti furbastri, quelli lì" urla furibondo. "Sempre fermi, sempre tranquilli! Con che scusa possiamo fargli la guerra?"

"Io un'idea ce l'avrei!" sogghigna il capitano Dinamite. "Proprio ieri i bambini di Cercopace giocavano a fare le bolle di sapone. E il vento le ha trasportate qui da noi, oltre il confine ..."

"Oh, bravo! Bravissimo!" sghignazza Bombardino Bombardini. "Ecco qua un buon motivo! Li accuseremo di tentata invasione".

Il capitano Dinamite corre via come una scheggia, perché il telegiornale comincia tra cinque minuti. Ce la farà ad arrivare in tempo? Eccolo che entra trafelato dalla porta di servizio, eccolo che si aggiusta la cravatta davanti alle telecamere. Via! Parte la sigla! Ormai è fatta: anche questa volta i Voglioguerresi avranno la loro bella guerra settimanale.

Pochi minuti dopo le strade di Voglioguerra si riempiono di uomini che fremono e smaniano per combattere.

“Avete sentito?” comincia uno. “I Cercopaccesi ci bombardano con le bolle di sapone!”

“Ma quali bolle!” ribatte un altro. “Sono gas velenosissimi!”

“No, sono missili terra-aria ...” dice un terzo. “Lo so da mio zio, che lavora nei Servizi Segreti”.

Proprio in quel momento si ode uno squillo di trombe: la porta del Palazzo del Governo si apre e compare il Presidentissimo Bombardino in completo assetto di battaglia.

“Oooooh!” esclama la gente. E subito parte un applauso fragoroso.

Il capitano Dinamite si fa largo in mezzo a tutta quella confusione, seguito da un codazzo di cameramen, che imbracciano telecamere e riflettori.

“Presidentissimo!” dice il capitano Dinamite, schiaffandogli il microfono sotto il naso. “Siamo in diretta! Dica qualcosa, tutto il mondo ci sta guardando ... “

“Di-scor-so, di-scor-so, ...” grida la gente, come impazzita.

Bombardino chiede il silenzio con un elegante gesto delle mani.

“Popolo di Voglioguerra” dice “oggi ti offro la più gloriosa impresa della tua storia, il nemico che da sempre hai desiderato schiacciare sotto i tuoi piedi. Là, oltre il confine, ti attende lo scontro con Cercopace. Popolo di Voglioguerra rispondi: sei pronto a combattere?”

“Sì!” urlano in coro i Voglioguerresi. Allora il Presidentissimo Bombardino sguaina la spada, la leva in alto verso il cielo ed esclama: “E guerra sia!”

In quello stesso momento una grossa auto scura sta correndo a tutta velocità verso il confine con Voglioguerra. A bordo c'è Biagio de Tranquillis, Ministro degli Esteri cercopaccese, che è stato incaricato dal suo Parlamento di una missione molto delicata.

All'improvviso si ode un brusco stridio di freni. Caspita! Per poco l'auto di Biagio de Tranquillis non si scontra con l'esercito Voglioguerrese, che sta per iniziare l'invasione.

“Non sparate!” dice de Tranquillis, sventolando una bandiera bianca. “Vengo in missione di pace..”

“Pace?” esclama Bombardino. “Quale pace, se non abbiamo ancora cominciato la guerra!”

“Appunto” ribatte de Tranquillis. “Meno male che sono arrivato in tempo. Il nostro Parlamento le manda a dire che ci eviteremo inutili spargimenti di sangue.”

Il Presidentissimo Bombardino è esterrefatto. Si può vincere senza combattere? Che razza di vittoria sarebbe? Più ci pensa, più sente una gran confusione nella testa.

Il capitano Dinamite, invece, piange dal dispiacere, perché stavolta non potrà mandare in onda il suo servizio speciale sulla guerra contro Cercopace. Ci teneva così tanto!

Intanto però tra i soldati dell'esercito di Voglioguerra scoppia la rivolta.

“Bombardino!” gridano i più fanatici. “E' questa la bella guerra che ci avevi promesso? Adesso ce la paghi con gli interessi!”

“Dovrete prima passare sui nostri corpi!” urlano i soldati che gli sono rimasti fedeli “Venite avanti, traditori, se avete coraggio!”

È sera. Sul campo di battaglia giacciono i corpi senza vita di migliaia e migliaia di Voglioguerresi. Anche Bombardino è morto. La sua bella uniforme da guerra ha uno squarcio proprio sul cuore. Vicino a lui c'è disteso il capitano Diamante, che stringe ancora in mano il suo inseparabile microfono.

L'unico sopravvissuto è Biagio de Tranquillis, che ha osservato la scena senza scomporsi.

“Ecco” dice “Proprio quello che mi aspettavo. E così abbiamo chiuso con Voglioguerra, una volta per tutte.”

Poi risale sulla sua grossa auto scura, per portare subito la bella notizia ai Cercopaccesi.

Il Presidentissimo Bombardino Bombardini vuole indire una nuova guerra, ma come può decidere chi attaccare ?

Giorgia B. – Guarda su una carta geografica e sceglie un Paese contro il quale non ha mai combattuto.

Fabio – Attacca il Paese che gli sembra più forte e capace di sfuggirgli.

Mohcine – Cerca alleanze con un altro Paese per attaccarne un terzo.

Ivan – Attacca il paese da cui erano stati cacciati.

Wahiba – Finirà di combattere solo quando avrà conquistato tutti i Paesi.

Come si prepara?

Mohcine – Prepara le armi.

Chiara Creati – Annuncia ai cittadini contro chi vuole combattere.

Mohcine – Attacca di sorpresa.

Alissia chiede – Perché se un paese non vuole combattere deve farlo?

Federico – Può non farlo se tutti i cittadini dello Stato attaccato si nascondono

Giorgia B. – o vengono aiutati da altri paesi.

Mohcine – Il Governo può far scappare e proteggere i cittadini del proprio Paese.

Fabio – Se si arrendono subito evitano la guerra.

Mohcine – Il paese sotto attacco può offrire qualcosa all'altro paese per non essere attaccato.

Bil Hid – Possono costruire un muro per difendersi.

Alissia – Tutti i cittadini possono votare se rispondere all'attacco o no; poi mandano un messaggero al paese che li vuole attaccare, con la loro decisione e se questo non li ascolta possono ribellarsi pacificamente.

Con quale scusa si può attaccare un altro stato?

Valentina – “Comperando” la parte peggiore del paese che si vuole attaccare.

Giorgia N. – Accusando lo Stato da attaccare di aver distrutto qualcosa nel Paese che lo minaccia,

Ivan – o di aver ucciso qualcuno.

Fabio – Prima fanno finta di essere amici, poi si approfittano dell'altro Stato.

Bil Hid – Un Paese toglie qualcosa che appartiene all'altro.

Come reagiranno gli uomini sotto attacco, come potranno difendersi?

Alissia – Dicendo che non è vero ciò di cui sono accusati.

Mohcine – Difendendo i propri diritti.

Chiara Creati – Gli attaccati cercano di controbattere con qualcosa che renda felice i nemici.

Fabio – Cercano armi che non facciano male, ad esempio che addormentino il nemico.

Bil Hid – Cercano un dibattito con chi li sta accusando.

Mohcine – Anche gli altri Paesi per paura di essere attaccati si ribellano con lo Stato attaccato.

Cosa pensa la gente che si trova coinvolta in una guerra?

Chiara Creati – Si sentono impauriti, sorpresi,

Bil Hid – agitati, indifesi, impreparati.

Giorgia B. – Si sentono offesi da un'ingiustizia, non vogliono che il loro Paese sia distrutto.

Chiara S. – Vorrebbero una guerra diversa, fatta di dialogo e buone maniere.

Daniele – Magari nel Paese attaccante non tutti sono d'accordo e così una parte dei soldati si ribella e aiuta le persone attaccate.

Quali conseguenze seguiranno alla guerra?

Giorgia B.- Il capo viene ucciso e così chi vuole la pace si unisce a chi si sta difendendo.

Ivan - Tutti muoiono e così i pochi sopravvissuti si accrediteranno la vittoria.

Chiara Creati – Formeranno tutti un unico Stato.

Federico – Scoppiierà una guerra interna al paese attaccante.

Mohcine – Quando il capo capisce che finiranno tutti male, si ritira.

Daniele – Verranno lanciate delle bombe e tutti moriranno.

Claudia – Ritornata la pace si festeggerà.

Chi sono i personaggi del racconto letto e perché si chiamano così?

Bombardino Bombardini – il protagonista che si nomina Presidentissimo dello Stato di Voglioguerra. Secondo noi è un uomo aggressivo, ostinato, prepotente, crudele, senza scrupoli, egoista, borioso, irresponsabile.

Ammazzino Ammazsette – commerciante di armi. Secondo noi è: malvagio, spaventoso, omicida, furbo, spregevole, agguerrito, caparbio, ...

Capitano Dinamite – capitano dell'esercito di Voglioguerra e direttore della TV. Egli è: agitato, arrabbiato, nervoso, ubbidiente verso il suo presidente, esecutore, ...

Biagio de Tranquillis – Ministro degli Esteri di Cercopace. Egli è: pacifico, ragionevole, cerca il dialogo, osservatore, paziente, ...

E naturalmente i popoli: Voglioguerresi ed Cercopaccesi.

Fabio – Tutti i nomi scelti sono riferiti a elementi della guerra.

Bil Hid – Hanno un ruolo preciso e nel nome ne esprimono il significato.

Gianluca – Indicano, come nella realtà, che ci sono persone che vogliono la guerra e altre che vogliono la pace.

Chiara R. – Sono usati termini contrari tra loro.

Valentina – Fanno subito capire a chi legge da che parte stanno i diversi personaggi,

Giorgia B. – così i due schieramenti sono chiari.

Mohcine – Con questi nomi la storia si comprende a prima vista.

Quali conclusioni possiamo trarre da questo racconto?

Fabio – Secondo me la guerra non porta a nulla, anzi porta dolore, sofferenza e morte.

Giorgia N. – Porta dolore per la morte di chi vuoi bene e senso di colpa.

Mohcine – Si inizia una guerra per desiderio di conquista, ma poi restano morti e ribellione.

Oppure qualcuno inizia a fare guerra perché si sente colpito da qualcosa che lo porta ad attaccare.

Bil Hid – Non è giusto che chi non vuole fare la guerra si trovi ugualmente coinvolto.

Chiara S. – Chi fa al guerra può pentirsi e così può recare meno dolore e distruzione.

Anche oggi pace e guerra si sfidano continuamente.

Ivan – Questo racconto vuole insegnarci che la guerra non vince mai, ma è meglio favorire la pace.

Chiara Creati – Comunque la si intende la guerra porta con sé solo cose brutte.

Sara – Anche il nostro litigio con un compagno è una piccola guerra e poi si rimane soli.

Mondo di Vogliogueria

armi guerra
violenza dolore
militari furberia battaglie
sconfitte invasione conquiste
morte sangue uccisioni
ira grida distruzione assalti
confusione rivolta odio
fanatismo tradimenti rancore
ricatti bugie minacce
preziosi abusi
accuse

Mondo di Cercopace

giochi coraggio felicità
fedeltà pazienza cuore
serenità buona volontà amore
rispetto amicizia unione pace
dialogo buonumore saggezza armonia
gentilezza